



Prot. n. 6464 – G1

Egregi Signori:

- Ing. Mario Pompei
Dirigente Servizio Infrastrutture,
Trasporti ed Energia
- Ing. Giorgio Occhipinti
Dirigente Demanio Idrico, Porti,
Lavori Pubblici
- Dott. Luigi Bolognini
P.F. Difesa del Suolo e
Risorse idriche

Regione Marche

Ancona

Ancona, 15 aprile 2014

Oggetto: Piano di tutela delle acque (PTA) di cui al D.lgs. n. 152/2006- DGR n. 997/2013 su autorizzazioni in deroga e DGR 145/2010 n. 145 su Art. 42 – Acque meteoriche di dilavamento, acque di lavaggio, acque di prima pioggia

Egregi Signori,

l'intento di questa nota è di dare seguito agli accordi presi nella riunione del 4 aprile u.s..

In relazione al primo punto relativo alle **autorizzazioni in deroga**, di seguito nuovamente le nostre considerazioni.

In apertura ricordiamo che la norma nazionale consente per una serie di parametri l'autorizzazione in deroga ai valori limite imposti dalla norma per gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie, senza particolari prescrizioni, ma sottoposti ai valori limite adottati dall'Autorità d'Ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto. A tale proposito ci preme segnalare che in tutte le altre Regioni tale facoltà è concessa senza restrizioni, in genere ai soggetti gestori.

La DGR 997/2013, invece pone limiti massimi in percentuale a seconda dei parametri derogabili.

Da una ricognizione accurata svolta sul territorio regionale sia con le nostre aziende che con i soggetti gestori **i limiti massimi imposti non consentiranno il rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi di tutte le aziende che attualmente utilizzano le autorizzazioni in deroga.**



Questa lettura è confermata da una lettera che Multiservizi, soggetto gestore non solo per la Provincia di Ancona, ha inviato alle aziende con procedimenti di rinnovo pendenti in cui scrive espressamente "...la scrivente società resta in attesa dell'interpretazione autentica della Regione Marche sulle modifiche apportate all'art. 31 delle NTA del PTA prima di confermare i limiti in deroga..." (in allegato).

Questa delibera obbligherà le imprese marchigiane a ripristinare o a realizzare un proprio impianto di depurazione con costi molti elevati e francamente improponibili in una fase di perdurante recessione economica.

A seguito del precedente incontro con l'Ing. Occhipinti, attuale dirigente dell'Ufficio, abbiamo lavorato non solo sulla ricognizione dei limiti posti dai soggetti gestori alle singole imprese ma anche sulla individuazione di tipologie di attività che possano andare in deroga (in allegato) producendo uno studio di rischio così come per l'art. 31 comma 1. Lo studio di rischio, a carico del proponente, deve tenere conto della situazione fognaria così come di altri eventi e situazioni relative agli scarichi ed alla pubblica fognatura. Anche in questo caso lo studio di rischio è richiesto, per quanto di nostra conoscenza, solo nella Regione Marche, aggravando sia l'iter che il costo complessivo della procedura per le imprese.

Le tipologie di attività che proponiamo, e che ci sono state segnalate anche dagli Enti gestori, che possano ottenere autorizzazioni in deroga sono:

- Industria chimica
- Industria produzione suole
- Industria conciaria
- Trattamento e smaltimento rifiuti
- Industria farmaceutica
- Industria metalmeccanica
- Industria della carta e cartone
- Lavanderie industriali
- Industria agroalimentare
- Prove test qualità di stoviglie e lavabiancheria.

Per quanto riguarda la **ricognizione dei limiti** che vengono autorizzati in deroga la situazione è decisamente varia, come peraltro già detto nella nostra nota del 31.07.13 (in allegato), perché in alcuni casi addirittura non fissano limiti; in altri casi i limiti sono molto elevati; in altri ancora sono contenuti in considerazione delle diverse modalità di gestione della pubblica fognatura delle diverse capacità di trattamento degli impianti di depurazione e della situazione dei corpi idrici.

Pertanto, la nostra considerazione finale, proprio a seguito dei nostri ulteriori approfondimenti, rimane quella precedentemente assunta e cioè di togliere i limiti fissati nella DGR n. 997/2013.

Per quanto riguarda, invece, la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento, acque di lavaggio, acque di prima pioggia, art. 42 delle NTA della DGR. N. 140 del 2010, la nostra posizione è la seguente.



Fermo restando la bozza a noi pervenuta nel settembre del 2013 (in allegato), dobbiamo convenire che sono stati fatti passi in avanti rispetto alle precedenti proposte.

Riproponiamo, però, due aspetti su cui chiediamo all'Amministrazione una valutazione ulteriore: l'estensione delle Tabelle di riferimento ed il limite di rilevabilità.

In primo luogo ribadiamo che il **riferimento alle sostanze che devono essere rilevate dall'impresa non deve essere ampliato ai parametri presenti nelle Tabelle 1/A e 1/B** dell'Allegato 1 del D.MATTM 14 aprile 2009, n. 56 (Tabb. 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla parte terza del d.lgs. 152/2006) perché queste si riferiscono agli standard di qualità ambientale e non sono, pertanto, il riferimento per le attività industriali che devono, invece, rispettare sostanze prioritarie, prioritarie pericolose o sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, di cui all'art. 108, ed indicate nelle Tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 del D.lgs. 152/2006.

Le altre Regioni si limitano alle ultime tabelle indicate o, al massimo, introducono alcuni ulteriori parametri.

Riportiamo anche le nostre perplessità sulla **valutazione di rischio significativo in relazione ai limiti di rilevabilità**.

La proposta dispone che il rischio è significativo qualora si prospetti che nelle acque di dilavamento la concentrazione delle suddette sostanze sia superiore ai limiti di rilevabilità. Avere come punto di riferimento i limiti di rilevabilità, con le attuali metodologie, significa, di fatto, gravare le imprese sempre e comunque degli adempimenti previsti nell'art. 42, tra cui la stessa autorizzazione.

Chiediamo pertanto di eliminare il riferimento ai limiti di rilevabilità

Rimaniamo a disposizione per ulteriori approfondimenti ed incontri in attesa di un cortese riscontro, cogliamo l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Dott.ssa Paola Bichisecchi

RD/rd